

Giorgio Giuseppe Poli, *Contributo allo studio del principio di perpetuatio nel processo civile italiano. Giurisdizione e competenza*, ed. Scientifiche Italiane, Napoli 2018, pp. XII-484.

Luca Prendini presenta un'indagine ad ampio spettro sul tema dell'imparzialità del giudice.

Nelle premesse di cui al primo capitolo, dopo aver richiamato, tra l'altro, il principio di terzietà del giudice di cui all'art. 111 Cost. e gli interventi legislativi del 2005 e 2006 in materia (l. 25 luglio 2005, n. 150, d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, l. 24 ottobre 2006, n. 269), l'autore annuncia l'intento della sua indagine di pervenire a valutare l'adeguatezza dei rimedi di legge posti a garanzia dell'effettività della tutela dell'imparzialità-terzietà della giurisdizione.

La trattazione viene introdotta (secondo capitolo) *in primis* attraverso la ricostruzione storica della ricsuzione del giudice nel diritto romano, nel diritto comune, nelle codificazioni preunitarie del 1700 e del 1800 e nel codice di procedura civile del 1865, *in secundis* attraverso l'analisi comparativa degli ordinamenti canonico, tedesco, francese, cinese, sammarinese e, in modo più diffuso, inglese (per quanto riguarda la disciplina inglese è fornita un'approfondita analisi dei casi Hoffmann-Pinochet e Collins).

Venendo poi all'ordinamento italiano, l'indagine affronta il principio di imparzialità del giudice così come elaborato dalla giurisprudenza costituzionale (terzo capitolo) della quale l'autore critica in particolare l'affermazione di diversa operatività di detta garanzia nei diversi tipi di processo.

Nel quarto capitolo infine, dedicato più specificamente all'analisi della disciplina italiana vigente, viene descritta la tutela della garanzia dell'imparzialità del giudice penale, del giudice tributario, del giudice amministrativo, del giudice civile e dell'arbitro.

L'ultima, ampia parte del libro è dedicata all'approfondimento dell'astensione e della ricsuzione quali rimedi processuali posti a garanzia dell'imparzialità del giudice civile. In merito al primo aspetto, la monografia offre ampia descrizione dei casi di incompatibilità previsti dal r.d. 30 gennaio 1941, n. 12, artt. 16-19, che impongono al giudice l'astensione, e dei motivi di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., indagando anche i rapporti tra gli uni e gli altri. In argomento Prendini sottolinea i limiti di questa disciplina e formula alcune considerazioni *de iure condendo*. In tema di ricsuzione, poi, l'opera analizza le caratteristiche del procedimento: la natura, i caratteri del provvedimento, la sospensione del giudizio di merito, le eventuali istanze cautelari o di istruzione preventiva, la riassunzione. A riguardo l'autore conclude il suo studio con alcune riflessioni personali orientate soprattutto a modifiche della normativa attualmente vigente (Titina Maria Pezzani).